Per battere l'attacco padronale, per migliori salari, per l'occupazione

Gli edili non vogliono un altro inverno nero

A mezzogiorno si ferma il lavoro nei cantieri in tutta Italia – A Roma lo sciopero nazionale trova la categoria già in lotta in diversi cantieri – Primi successi contro lo sfruttamento: cacciati i cottimisti

Gli edili di tutta l'Italia scioperano oggi per mezza giornata alle 12 si svuoteranno i cantieri In alcune città sono previste manifestazioni nelle strade e nelle piazze A Roma alle 11 in piazza dell'Esedra parlerà il segretario generale della Fillea CGIL Claudio Cianca che sarà preceduto dal segretario della Filca CISL provinciale Angelo Pintossi

La ripresa della lotta decisa unitariamente avviene attorno alle rivendicazioni dell'occupazione per il rispetto del contratto e delle leggi antinfortunistiche per porre ancora una volta sul tappeto la richiesta di fondo una legge urbanistica che ponga fine alla speculazione sulle aree che preveda e disciplini un altro tipo di sviluppo più umano e più civile delle città che promuova la costruzione di case *a basso prezzo e riduca i fitti*

In alcune province la ripresa della battaglia sindacale trova gli edili già mobilitati sia perché sono ancora recenti scioperi e proteste sia perché a livello di cantiere la lotta era in corso A Roma per esempio all'inizio e nel pieno delle tante la categoria ha più volte bloccato il lavoro e manifestato contro gli omicidi bianchi e per l'occupazione E in questi giorni così tesi nella capitale per i licenziamenti continui il mancato rispetto di accordi firmati al ministero in alcuni cantieri già ci si batte contro lo sfruttamento più brutale praticato attraverso i cottimisti In un cantiere alla periferia di Roma alla Magliana la lotta è ripresa subito dopo ferragosto ed è finita soltanto pochi giorni fa La protesta è iniziata per avere l'acqua potabile ed è continuata per ottenere un giusto rapporto di lavoro per porre fine a gravi forme di sfruttamento Il costruttore Armellini uno dei principali della Capitale è ricorso ai licenziamenti alla serrata ma ha trovato la ferma risposta degli operai e del sindacato Il cantiere è stato persino occupato gli uomini si sono asserragliati nelle baracche hanno trascorso due notti e due giorni sulle impalcature Alla fine hanno vinto i cottimisti sono stati allontanati

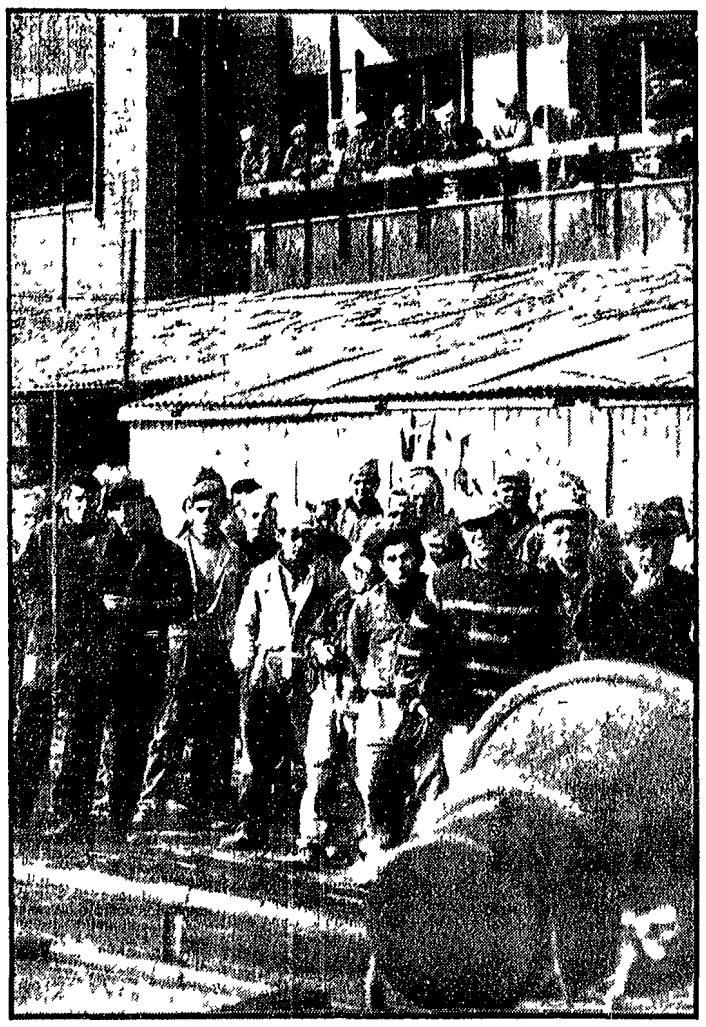
E un episodio Altri se ne potrebbero raccontare tutta via nella stragrande maggioranza dei cantieri romani la condizione operaia dentro e fuori il recinto della costruzione è sempre più pesante difficile Il cottimismo — un gruppo di «fidi» del padrone che impongono alle squadrette sulle impalcature insicure ritmi di lavoro insostenibili — è praticato in almeno l'83 per cento delle imprese come ha calcolato la Fillea CGIL romana attraverso una recente inchiesta campione La battaglia perciò non può rimanere limitata a episodi di cantiere deve essere più ampia più decisa L'a situazione romana è simile a quella delle altre città e province È un metodo comune a tutti i costruttori e agli speculatori delle aree mettere a frutto come del resto è nella logica del capitalismo i periodi di crisi dell'occupazione spingendo al massimo lo sfruttamento economizzando anche sulle travi delle impalcature violando norme e leggi tutto per aumentare il margine del profitto Il 47 per cento delle imprese romane non hanno ponteggi regolamentari è stato ancora rilevato dall'inchiesta svolta dal sindacato — il 63 per cento paga i dipendenti senza busta o con una parte delle ore fuori bu *sta nell'82 per cento dei cantieri* non esiste spogliatoio o gabinetto il 91 per cento delle imprese non allestisce i locali per consumare i pasti

Sono dati che seppure elencati freddamente testimoniano una condizione operaia drammatica «Deve cambiare anche per noi la vita sul lavoro Sono arrivati anche l'altro giorno nuovi macchinari nel mio cantiere — ha detto un edile durante un'assemblea preparatoria dello sciopero ma il principale ha ancora risposto di no alla richiesta di costruire uno spogliatoio decente e una mensa siamo più di 200 e a mezzogiorno andiamo a mangiare in strada fra la polvere oppure tra i sacchi del cemento»

Un altro ha gridato «Ci ricattano minacciandoci continuamente di licenziamento di metterci in tabella. Dobbiamo reagire Il problema è anche quello di fare aprire altri cantieri C'è tanto da fare»

Si calcola che più di 30 000 edili siano senza lavoro nella provincia di Roma in questo periodo «Per la categoria ha sottolineato il segretario della Camera del Lavoro Giulietti annunciando il prossimo sciopero generale — si prevede un inverno durissimo se le cose non cambieranno e di camente» Per gli edili romani la situazione potrebbe già migliorare utilizzando i miliardi per opere pubbliche che previste da decenni sono ancora sulla carta o procedono a passo di lumaca Si tratta di 219 miliardi per case popolari per abitazioni previste *nei terreni della «167»* per la metropolitana per strade e scuole

c. r.



ROMA — In preparazione dello sciopero numerosi comizi sono stati tenuti in alcuni quartieri della capitale

Delegazione della CGIL a Praga il 30 settembre

Nel quadro degli incontri bilaterali in corso tra la CGIL e le altre centrali sindacali europee, una delegazione della segreteria confederale si recherà a Praga nei giorni 30 settembre e 1 ottobre per incontrarsi con il Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi Faranno parte della delegazione i con Luciano Lama Fernando Montagnani Vittorio Foa segretari della CGIL e il vice segretario Mario Didò

Oggi si ferma Pisa

Intimidatorio schieramento di polizia e «baschi neri»

Tutti i lavoratori, i commercianti, gli artigiani e gli studenti aderiscono alla lotta - Duro monito al governo dei ricercatori del CNR - Eccezionale mobilitazione popolare per la protesta

Nostro servizio

PISA 25

La città è pronta alla lotta lo sciopero generale di domani si preannuncia come una delle più grandi giornate di battaglia della popolazione pisana e dei vicini comuni di Cascina San Giuliano Calci e Vecchiano

Il governo intanto si già dato una prima risposta in città continuano ad affluire reparti di polizia e «baschi neri» armati di tutto punto Anche stamane a Pontasacco mentre i vetrai della Saint Gobain così come nei giorni scorsi manifestavano pacificamente centinaia di poliziotti e «baschi neri» imbarcati su cellulari su camions che formavano una lunga colonna jeep radiomobili erano schierati davanti ai cancelli delle fabbriche ma si illude chi crede di fiaccare la volontà di lotta di tutta la popolazione mettendo in campo questo massiccio intimidatorio apparato poliziesco

La decisione dello sciopero presa dalle organizzazioni sindacali della CGIL CISL ed UIL ha trovato pieni consensi nelle migliaia di lavoratori che da tanto tempo si battono per la difesa del posto di lavoro per nuove condizioni di vita dentro e fuori la fabbrica Ovunque vi è attesa per questa nuova giornata di battaglia popolare e democratica giungono sempre più adesioni di sindacati di organizzazioni di associazioni varie Nessuno si è tirato indietro Fra le ultime adesioni ricordiamo quella dei rivenditori di giornali che chiuderanno le edicole dalle 10 alle 13 e quella della sezione di Pisa dell'Associazione che raccoglie i dipendenti del Consiglio nazionale delle ricerche la quale in un comunicato dice che le autorità centrali assumerebbero «una grave responsabilità nei confronti di tutta la popolazione di Pisa se non assumessero subito in prima persona il compito di risolvere la situazione» Il presidente dell'Amministrazione provinciale compagno Ansolmo Puccini nel corso di un incontro tra i membri della giunta i capigruppo ed i sindacati ha proposto, con accoglimento unanime da parte dei presenti di costituire una delegazione per avere un sollecito incontro con gli organi governativi

Assieme agli operai delle fabbriche dei cinque comuni investiti dallo sciopero generale saranno anche i braccianti i mezzadri i coltivatori diretti che porteranno nella lotta anche le rivendicazioni per cui i lavoratori della terra si battono da tanto tempo Con gli operai ed i contadini con i dipendenti degli enti pubblici dei trasporti urbani ed extra urbani scenderanno per le strade gli studenti

La città rimarrà paralizzata Alle ore 10 30 la popolazione si radunerà sul viale Curtatone e Montanara da dove partirà il corteo che sfilerà per le strade del centro cittadino sino a piazza San Paolo all'Orto dove il compagno Rinaldo Scheda segretario della CGIL terrà il comizio conclusivo

L'obiettivo è di tutti scongiurare la linea padronale di contenimento salariale di riduzione degli organici di chiusura degli stabilimenti reinvestimenti di capitali ed intervento pubblico per la creazione di nuovi impianti produttivi e nuovi posti di lavoro riapertura immediata della Marzotto e garanzia del posto di lavoro a tutti i dipendenti della Saint Gobain (anche oggi in sciopero) e delle altre aziende pisane

Alessandro Cardulli

Oggi sciopero generale

Viterbo in lotta

La protesta decisa da CGIL, CISL, UIL con l'adesione dei commercianti, artigiani, coltivatori diretti Precise proposte del PCI per lo sviluppo economico della zona

Dal nostro corrispondente

VITERBO 25

Tutti i settori produttivi della provincia di Viterbo si fermeranno domani giovedì con lo sciopero generale proclamato *a CGIL CISL UIL ed al quale* ha aderito anche l'associazione dei commercianti degli artigiani dei coltivatori diretti Parola d'ordine della protesta che praticamente paralizzerà la città per tutta la giornata è quella dello sviluppo economico «Rivendichiamo dal governo e dal padronato — si legge in un manifesto dei tre sindacati — la industrializzazione infrastrutture opere pubbliche riforme di struttura piena occupazione alti salari»

Un grande corteo di lavoratori percorrerà dalle 9 del mattino le vie del capoluogo per terminare a piazza del Comune con un comizio nel corso del quale prenderanno la parola i dirigenti sindacali e il presidente dei commercianti I negozi rimarranno chiusi per mezza giornata

Lo sciopero generale apre una situazione nuova per la lotta contro le forze del parassitismo agrario e contro le scelte economiche del governo *pone alle* forze politiche un livello elevato di dibattito e di scontro per affrontare il problema dell'occupazione per determinare una svolta nella realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale Pci è su questo terreno di aperto confronto che il PCI si è mosso sia nelle assemblee elettive sia con iniziative dei propri gruppi parlamentari

Il Comitato direttivo della Federazione in un documento afferma che una svolta potrà determinarsi solo se la lotta si collegherà ad un piano di interventi immediati nelle seguenti direzioni 1) piano coordinato delle imprese pubbliche e a partecipazione statale in settori come l'industria del prefabbricato l'elettronica l'meccanica strumentale il termalismo sociale con la soluzione prioritaria di interventi nell'alto Lazio 2) coordinamento ed una riforma del sistema degli incentivi con l'obiettivo di garantire possibilità di sviluppo per tutte le piccole e medie attività artigianali ed industriali 3) iniziative di ammodernamento delle strutture ricettive per migliorare le qualità e ridurre i costi dei prodotti 4) impiego immediato dei fondi stanziati e previsti dallo Stato e Enti locali nel campo delle opere pubbliche 5) finanziamento e realizzazione prioritaria dei complessi ofrasti turali come la trasversale Civitavecchia Viterbo Terni 6) avvio alla attuazione di un piano regolatore dei trasporti che punti al potenziamento dei servizi e preveda il passaggio della Roma Nord alla STEFER

Oreste Massolo

Uno studio dell'ENI sul mercato italiano

Sprechiamo molti miliardi per colpa dei «petrolieri»

La capacità di raffinazione è superiore alle necessità mentre i distributori si affollano senza raziocinio - Dibattito aperto sulla politica italiana dell'energia

Il fronte dell'approvvigionamento di fonti d'energia è in rapidissimo movimento Nel giro di dieci giorni fatti e notizie di grande rilievo hanno movimentato il quadro l'esito delle ricerche di metano in Adriatico (altri 60 miliardi di metri cubi a esplorazione iniziata) dà praticamente un'accelerazione alla espansione degli impieghi lo affidamento del progetto di costruzione del reattore sperimentale PEC, che viene installato sul lago Brasimone (Appennino tosco emiliano) alla SNAM segna il rapido affermarsi di una società interamente italiana nel settore nucleare del pari si ha notizia che le offerte tecniche per la quarta centrale nucleare sono già pervenute allo ENEL da parte di tre gruppi italiani affiancati da altrettante società estere (lo ENI SNAM con il Nuclear Power Group l'Ansaldo General Electric la FIAT e la Breda con la Westinghouse), si è infittita infine la discussione circa le offerte di vendita di metano da parte dei grandi produttori dell'area geografica interessante l'Italia (URSS Libia Algeria Olanda)

Si apre la possibilità di nuove e decisive scelte in un campo basilare per lo sviluppo economico ed anche per questo che cade su un terreno assai fertile l'iniziativa dell'ENI che ha presentato ieri tre volumi della serie *Energia e idrocarburi* e una monografia più problematica dal titolo *l'Italia e l'ENI* che esamina più in generale le attività del Gruppo Alla vasta documentazione e anche agli interrogativi che pone darà risposta nel tempo un più approfondito esame ma alcuni indirizzi generali sembrano già delineati Vi è la previsione che il «primato» del petrolio il cui consumo aumenterebbe in avvenire del 5% all'anno debba rimanere ancora a lungo fra le fonti di energia Tale previsione non è indiscutibile né indiscussa (come sembra esserlo per i propagandisti di alcune società petrolifere) ma *relativa* sia ai progressi che compiranno l'impiego dell'energia nucleare che gli approvvigionamenti di metano Ma proprio nel settore dell'energia nucleare a cui l'Italia è interessata più di altri paesi per mancanza di risorse petrolifere proprie e per avere quasi esaurito quelle di origine idroelettrica si è accumulato in ritardo assai grave sia nella sperimentazione che nella fase industriale basti pensare che l'IRI per cercare di recuperare parte del ritardo ha dovuto chiamare in causa proprio la General Electric

L'importanza primaria degli approvvigionamenti di petrolio contestabile nella prospettiva dei prossimi 15 o 20 anni è grandissima nelle previsioni a più breve termine Per questo si chiede oggi allo Stato italiano un maggiore impegno per appoggiare la azione dell'Ente di stato nel reperimento di proprie fonti di approvvigionamento La ricerca mineraria non è solo questione di mezzi finanziari l'offerta di compartecipazioni agli stati produttori di altre forme di collaborazione economica non sembrano oggi più sufficienti I paesi dove più proficui sono le ricerche petrolifere chiedono invece un tipo di collaborazione che preveda un impegno globale in sviluppo dei loro piani di sviluppo (crediti industriali agevolazioni negli scambi sbocchi sicuri per i prodotti locali) che solo accordi intergovernativi possono assicurare

Le condizioni e l'ampiezza di questi accordi possono delineare, se lo si vuole il nucleo di una nuova politica dell'Italia verso i paesi in via di sviluppo

Per il momento l'approvvigionamento del mercato petrolifero italiano è largamente condizionato dalla politica delle grandi società internazionali Questa politica sta producendo profonde distorsioni *(naturali* per il sistema delle grandi società internazionali *nocive per l'economia* italiana) nella dimensione e nel rendimento degli investimenti Attualmente la capacità di raffinazione è molto elevata e si calcola che circa 200 miliardi di investimenti attinti in genere al mercato finanziario nazionale siano praticamente inutilizzati Si propone una normativa delle importazioni e raffinazioni che riduca questo eccesso di capacità Più ampie e visibili a tutti le distorsioni sul mercato interno dove un regime di licenze «liberale» moltiplica i punti di vendita in base alle sole esigenze concorrenziali delle aziende

Il risultato che si vede ad ogni angolo di strada (con effetti urbanistici estremamente negativi) è grave anche da un punto di vista economico Si buttano al vento miliardi di investimenti le proposte fatte finora sono però assai generiche occorre una limitazione rigida delle nuove licenze basata su programmi che aderiscano ai veri esigenze di servizio pubblico decise dall'autorità pubblica Ciò consentirà sia un migliore utilizzo degli impianti esistenti sia l'impostazione dei nuovi col criterio della moltiplicità dei servizi che ne moltiplica anche l'utilità e la produttività Si tratta di richiamare inoltre l'attenzione sull'esigenza di riduzioni nei costi dei combustibili partendo dai miglioramenti reali possibili in tutte le fasi del complesso già produzione distribuzione Lo ENI fa presente in proposito che dall'analisi del bilancio per l'anno 1965 è risultato che la sua azione di *moralizzazione ha già consentito* un risparmio annuo di 215 miliardi la formulazione di nuove linee della politica energetica può consentire all'ENI di realizzare nuovi traguardi

r. s.

La notizia è data per certa negli ambienti specializzati torinesi

LA LANCIA È GIÀ DELLA FIAT?

Pesenti, re del cemento, avrebbe passato ad Agnelli la propria partecipazione sulla casa automobilistica torinese - Motivi di concorrenza con l'Alfa Romeo alla base dell'operazione

Dalla nostra redazione

TORINO 25

A dieci anni esatti dalla sua «entrée» nel settore dell'automobile Carlo Pesenti — il re del cemento — sta passando non certamente senza tornaconto la sua partecipazione sulla Lancia nelle braccia capaci della FIAT L'operazione pare ormai giunta nella fase conclusiva Ne parlano tutti Negli ambienti economici di Roma e di Torino e soprattutto se ne parla in fabbrica con un crescendo significativo Nei giorni scorsi una commissione di tecnici tra cui l'ing Gioia del comitato direttivo della FIAT ha compiuto un giro d'ispezione negli impianti della vecchia casa di via Monginevro alcuni funzionari della Lancia — pur nel riserbo d'obbligo in queste occasioni — interrogati su questi fatti non hanno smentito la possibilità dell'intervento FIAT Uomini della FIAT sarebbero già in predicato per l'assunzione degli incarichi di direttore tecnico lasciato vacante dalla morte dell'ing Fessia e di direttore di produzione prima occupato dal cav Girella

La FIAT a compenso della operazione si ritirerebbe come abbiamo già avuto modo di scrivere dall'industria cementifera dove oggi conta una notevole presenza con la Cementi Marchino una «intrusione» che nel 1958 aveva fornito motivo alla rabbiosa reazione di Pesenti e alla sua conseguente compressa nel settore del nuto con l'acquisto degli stabilimenti Lancia

Si tratta dunque dopo un litigio ad alto livello di un intervallo allo status quo ante che risistema le rispettive zone di influenza? A quanto risulta questa iniziativa Agnelli Pesenti ha un respiro molto più vasto con implicazioni a livello internazionale

In proposito negli ambienti economici torinesi corrono alcune ipotesi Da un punto di vista produttivo immediato la FIAT non avrebbe un grande interesse alla Lancia Si tratta di tre stabilimenti (Torino Chivasso Bolzano) con 9 mila dipendenti ed una produzione che nel 1967 aveva toccato le 44 636 unità (di cui 1371 veicoli industriali e 93 autobus) nemmeno il 3 per cento dell'intera produzione italiana anche se gli impianti lavorano notevolmente al disotto delle loro effettive capacità Una incidenza pur tenendo conto della qualità dei prodotti Lancia che la FIAT copre facilmente con un paio di settimane di lavoro delle sue linee L'interesse di Agnelli alla vecchia ditta torinese dovrebbe essere *plausibilmente* ricercato in altre direzioni La FIAT sarebbe stata costretta a giocare di anticipo davanti all'interesse che alcune case americane (si fanno i nomi della Chrysler e della Ford) hanno dimostrato nei confronti della Lancia allo scopo di assicurarsi sul mercato italiano una testa di ponte dal nome prestigioso con un piano di penetrazione che andrebbe a disturbare altri disegni di integrazione a livello internazionale che vedrebbero protagonisti la FIAT e la General Motors

Altri ambienti specializzati torinesi pur dando ormai per avvenuto il passaggio della Lancia ad Agnelli (si tratterebbe di un'operazione puramente IFI sul quale la famiglia Agnelli ha il controllo assoluto) avanzano un'altra spiegazione *La necessità* cioè per la FIAT di bloccare sin dall'inizio i pericoli che le derivano dallo sviluppo dell'industria di Stato con la costruzione dell'Alfa Sud che aveva già raggiunto un accordo per appoggiare la distribuzione dei suoi prodotti sulla rete commerciale della Lancia

Il fatto è che i lavoratori della Lancia sono preoccupati Molti di essi ricordano ancora cosa ha significato il precedente passaggio della Lancia alla gestione Pesenti Centinaia di licenziamenti ed una situazione di incertezza che si è tradotta in termini di riduzioni di salario di contrazioni dell'orario di lavoro di peggioramento delle condizioni in fabbrica Anche allora come oggi tutto si era svolto alle loro spalle e ai loro danni *A questo punto un chiarimento* della situazione si rende più che mai necessario

Piero Mollo

Il posto di lavoro non è stato garantito dall'intervento pubblico

In piazza i 1000 dell'El.Si (sesto mese di lotta)

Stato e Regione rilevano gli impianti e poi li riaffittano: centinaia di licenziamenti

Dalla nostra redazione

PALERMO 25

Protagonisti di questa lotta sono di una drammatica lotta per l'occupazione e la difesa degli già tanto modesti impianti industriali di Palermo i 1000 specializzati dell'Elettronica Sicula hanno dato vita oggi a nuove e vivaci manifestazioni nel centro della città reclamando la ripresa di lavoro e ampie garanzie sulle modalità di tale ripresa

Abbandonato lo stabilimento di gli americani della Raytheon e assicurata temporaneamente dalla Regione la continuità delle retribuzioni agli operai l'El Si fosse infatti presto passato sotto il controllo di un'azienda mista Stato Regione l'Imi (Ipi) che ne celebrò il «fidanzamento» con il gruppo inglese *Central Electronics* Posti in queste termini l'operazione presenta due aspetti peculiari che hanno dato la forza alla lotta degli operai questi giorni

Il primo come si è detto la società pubblica non gestirà direttamente i modernissimi impianti della Gela ma li riterrà ad avere le caratteristiche di una compagnia immobiliare che «presta» ad altri gli impianti dopo averli ristrutturati da fallimento il che snaturerebbe il carattere di intervento che l'ente reclama

Secondo aspetto non meno grave insetto della questione è quello della concessione del pagamento di un canone di affitto puramente simbolico (in ogni caso proporzionato solo agli utili dichiarati dal titolare) e la drastica riduzione della manodopera occupata Dalle 1000 unità attuali si dovrebbe scendere infatti «in un primo momento» a 300 350 operai per attestarsi «poi» alla quota «massima» di 600 operai E qui si comprende in che cosa consista la partecipazione statale contrariamente a quanto la partecipazione diretta La ripresa della lotta è dovuta innegabile i livelli di occupazione non si sono mai tenuti pubblicamente più limitati in questo campo e in queste situazioni l'esercizio di un disimpegnativo *leasing* a tutto ed esclusivo vantaggio di un nuovo gruppo di speculatori privati

g. f. p.

Da oggi a Stresa la conferenza per il traffico

Si apre oggi a Stresa la XXV conferenza promossa dall'Automobil Club d'Italia e dall'ACI di Milano Temi che questi anni saranno dibattuti sono quelli della «civiltà e turismo» dei «moderni aspetti del soccorso all'infortunato della strada» e dell'evoluzione della disciplina della circolazione